

Un nuovo popolarismo?

Il denso testo di Lino Prenna (Dal cattolicesimo democratico al nuovo popolarismo. Sui sentieri di Francesco) è sottoposto all'analisi di tre studiosi, affini per sensibilità ideale e culturale, ma di differenziata collocazione in ambito scientifico: Giannino Piana, teologo morale; Giorgio Vecchio, storico contemporaneo; Matteo Truffelli, storico delle dottrine politiche. Pur con ovvie diversità di accenti, convergono nell'esprimere interesse per la proposta dell'autore, che, in un quadro di colti riferimenti culturali, ipotizza l'elaborazione di un aggiornato popolarismo, dove il recupero della migliore eredità sturziana, intrecciata con e rinvigorita dal pensiero di papa Francesco, possa recare linfa nuova al cattolicesimo democratico, alle prese con le sfide sempre più complesse del presente e del futuro. Dentro questa ambiziosa operazione cultural-politica sta il percorso, tratteggiato nel testo, dei cattolici e della Chiesa italiana dal Concilio in qua; percorso non lineare, anzi, a volte deludente, perché incapace di matura declinazione delle intuizioni conciliari in tema, fra l'altro, di autonomia laicale e laicità della politica su cui tanto hanno insistito figure insigni come Dossetti, Lazzati, Moro, Scoppola.

La “teologia del popolo” alla radice del nuovo popolarismo

GIANNINO PIANA

Teologo morale, scrittore